

L'implantologia diventa dolce

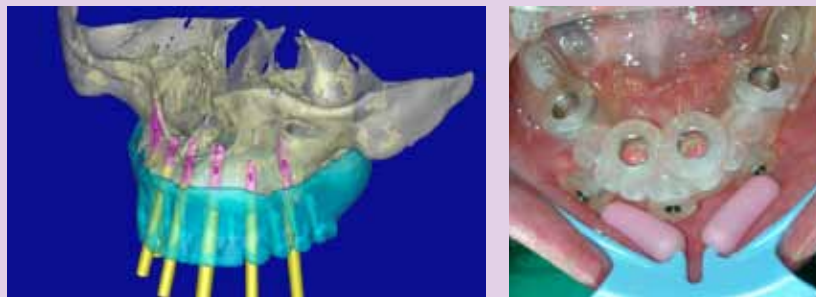
I nuovi sistemi computerizzati e le ultime frontiere tecnologiche in odontoiatria e implantologia abbassano l'impatto chirurgico e minimizzano gli effetti collaterali e rivoluzionano così il concetto di protesi

Niente tagli né suture. Niente ematomi né dolori. L'implantologia odontoiatrica si rivoluziona, diventa immediata e indolore, grazie ai sistemi di **Soft implantology** perfezionati dal dott. **Maurizio Cirulli**, chirurgo odontoiatra a Bologna. «Il nuovo concetto di protesi su impianti dentali nasce dalla fusione dei sistemi più sperimentati clinicamente e scientificamente validati, e si avvale delle più sofisticate e innovative metodiche diagnostiche» ci spiega. «Il punto forte della Soft implantology è il basso o minimo impatto chirurgico che consente di avere tutta una serie di vantaggi: le tecniche "flapless" o transmucose riducono drasticamente il trauma sui tessuti molli e duri, cioè gengiva e osso, quindi non si sente dolore durante l'intervento e spesso nemmeno dopo. Inoltre non aprendo nessun lembo di gengiva e non esponendo l'osso, non è necessaria la sutura. In breve, viene praticato un piccolo foro d'accesso sulla gengiva e da questo si prepara l'alveolo chirurgico che verrà occupato dall'impianto, il tutto con la massima precisione, e quasi senza sanguinamento». Anche le conseguenze post operatorie sono ridotte al minimo: si evitano i grandi ematomi o i dolorosi stravasi ematici legati allo scollamento dei tessuti; la perdita ossea è minima, mentre è maggiore la sicurezza nell'inserimento delle fixtures anche in zone critiche.

Un altro vantaggio è la **protesizzazione immediata**. «Riducendo i tempi e il trauma chirurgico si può inserire la protesi provvisoria, preparata in precedenza, nella stessa seduta dell'intervento. Non più, quindi, attese di quattro o sei mesi indossando fastidiose protesi mobili, perché l'osteointegrazione avviene naturalmente durante la fase della protesi provvisoria» continua Cirulli. «Le metodiche post-estrattive immediate, inoltre, unite alle tecniche chirurgiche sofisticate, alla pianificazione pre-implantare, e ai mezzi diagnostici intraoperatori, consentono nella maggioranza dei casi l'esecuzione dell'impianto nello stesso tempo dell'estrazione del dente naturale, con un unico intervento». Insomma, l'impianto è immediato e custom made, fatto su misura: si adegua, cioè, all'anatomia del paziente, non avviene più il contrario. Così si riduce la necessità di interventi preparatori spesso complicati come il rialzo del seno mascellare o gli aumenti della cresta ossea. Le tecnologie usate ("eliminate" nello Studio Cirulli) per la Soft implantology sono le più moderne: computer design 3D, mo-



L'impianto



La prima immagine mostra l'intervento virtuale realizzato a seguito di tac e radiografie. La seconda immagine mostra, invece, il posizionamento della dima chirurgica (All on four) all'interno della bocca del paziente.

delli sterolitografici dell'anatomia ossea, sincristallizzazione e **video radiografia intra-extraorale Tomex** ideata proprio dal dott. Cirulli. La base di tutto, è l'ormai collaudata metodica dell'implantologia computer guidata: comprende una fase progettuale che si avvale di software dedicati per l'elaborazione delle immagini tridimensionali ottenute dalla Tomografia computerizzata volumetrica. Grazie a queste, si esegue un intervento virtuale per individuare le traiettorie specifiche grazie alle quali ottimizzare le quantità ossee a disposizione ed evitare danneggiamenti. La fase chirurgica sul paziente avviene con l'utilizzo di una mascherina chirurgica, la dima, realizzata con macchine prototipatrici al laser, che serve da guida per la preparazione dei siti implantari. Quindi, si fabbrica la protesi prima dell'intervento che verrà applicata contestualmente all'inserimento degli impianti.



DOTT. MAURIZIO CIRULLI
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

È l'ideatore del centratore Tomex e del metodo Soft implantology. È membro della Nicola's foundation onlus, I.C.L.O. Teaching and Research Center, settore odontoiatria e della Società italiana di osteointegrazione. Già professore a contratto per l'insegnamento in Mezzi fisici in odontostomatologia all'Università degli studi de L'Aquila (2004-2006). Nel curriculum formativo, oltre alla specialità in Medicina Interna, si ricordano il Master in implantologia osteointegrata, il perfezionamento in implantologia clinica e biomateriali, il perfezionamento in Chirurgia orale e quello in Odontologia forense.

«In molti casi i sistemi di Soft implantology possono essere utilizzati anche con impianti in ossido di zirconio. La novità è la colorazione chiara simile alla dentina, per evitare il classico bordo scuro che si nota in alcune riabilitazioni implantari dei settori anteriori e che crea un sorriso antiestetico» precisa l'esperto. Infine, gli stessi principi della Soft implantology, come il risparmio biologico e la bassa traumaticità, vengono applicati da Cirulli anche all'odontoiatria ed all'ortodonzia che diventano in questo modo "Soft, dolci".